

PROVINI A CONTATTO

Il fatto è che gli strumenti di un photo editor erano una matita grassa, una lente di ingrandimento e un occhio allenato. E se nell'era digitale, forse, matita e lente non servono più, la capacità di "leggere" la foto rimane necessaria.

Oggi si preferisce la velocità del digitale, a cui si può applicare un editing istantaneo. I provini hanno il potere di declinare il lavoro del fotografo. Di decantarlo, come se fosse vino di buona qualità. Se dati in custodia a occhi esperti e sensibili, dopo un po' di tempo possono trasformarsi in perle.

Gli interventi di un fotografo e la scelta rispecchiano la sua personalità. A tutti gli effetti i provini a contatto possono essere paragonati alle bozze di uno scrittore. Vengono editati e rivisti dall'autore prima ancora che dall'editor. Sia il fotografo che lo scrittore posseggono una voce che un bravo editor deve saper riconoscere e onorare.

Una volta che la mia scelta si riduce a pochi scatti, continuo a stamparli, per meditare meglio sulla mia scelta finale.

Elisabeth Biondi , da Contatti – Provini d'autore a cura di Giammaria De Gasperis (Vol.II)